

# Dal turismo alle merci il noleggio cresce ancora e spunta l'effetto Expo

SI CONFERMA LA RIPRESA DEGLI ACQUISTI DA PARTE DEI PRIVATI, SOPRATTUTTO PER MERITO DELLE VENDITE ALLE AZIENDE. MA IL TREND POSITIVO È SEMPRE LONTANO DAI LIVELLI PRE-CRISI. SI CONSOLIDA IL FENOMENO DEL RENT-TO-RENT

Vito de Ceglia

Milano

Il mercato dell'auto in Italia continua a crescere per effetto della ripresa degli acquisti da parte dei privati, ma soprattutto per merito dell'incremento delle vendite alle aziende, con il noleggio che si conferma elemento trainante del settore.

E' questo il quadro che emerge dagli ultimi dati diffusi dalla ministero dei Trasporti, da cui si evince che nei primi 8 mesi dell'anno (gennaio-agosto) le nuove immatricolazioni sono state complessivamente 1.065.556, con una variazione di +15% rispetto allo stesso periodo del 2014, durante il quale furono immatricolate 926.362 autovetture.

Secondo il Centro Studi Promotor, se il tasso di crescita di immatricolazioni di nuove auto si mantenesse fino alla fine dell'anno, il 2015 potrebbe chiudersi con un volume di immatricolazioni intorno a 1.560.000, un valore decisamente migliore di quello del 2014 (1.359.767 immatricolazioni), ma ancora molto lontano dai livelli ante-crisi.

Guardando i numeri del ministero, risulta però evidente che la ripresa del mercato italiano dell'auto è stata spinta nella prima parte dell'anno soprattutto dagli acqui-

sti delle aziende e, in particolare, da quelle del comparto del noleggio che ha chiuso i primi 8 mesi del 2015 con un aumento delle immatricolazioni di oltre il 18%, mentre le società tra acquisto e leasing hanno realizzato un più modesto +5% (che scende al +0,6% considerando il confronto tra agosto 2015 e lo stesso mese del 2014).

"Il trend è assolutamente positivo sia nel breve che nel lungo termine — sottolinea Fabrizio Ruggiero, presidente di Aniasa — . Nel primo caso, ha influito in modo decisivo sia la stagione estiva segnata da una buona ripresa del turismo di lunga percorrenza, soprattutto quello americano, sia dal risveglio del mondo corporate che è ritornato ad utilizzare i servizi di noleggio a breve termine per i viaggi business. Nel secondo caso invece, la crescita è dipesa principalmente dalla decisione di cambiare i propri parchi auto da parte delle grandi aziende, che hanno rinnovato i vecchi contratti la cui durata è salita da 4 a 5 anni per colpa della crisi".

Un capitolo a parte merita l'Expo, i cui effetti sul noleggio a breve termine non si sono fatti sentire in questi mesi. "Di certo, l'esposizione universale ha garantito un incremento dell'incoming dall'estero ma questo non si è tradotto in una crescita diretta della domanda di servizi a noleggio — puntualizza Ruggiero — . Tuttavia, si registra un interessante business generato dall'indotto: ad esempio, quello dei fornitori che utilizzano veicoli commerciali per trasportare le merci".

Per l'industria del noleggio, altri segnali incoraggianti arrivano dai numeri di agosto del ministero che

registrano un andamento del settore in linea con quello del mercato, grazie alla crescita nel complesso sia del breve termine (+18,6%) che del lungo termine (+17,6%). Negli 8 mesi l'incremento è stato del 18,2%, con una incidenza sul totale del 22,1%. Per contro, le vendite ai privati hanno segnato un rallentamento della domanda con una crescita del 13,6%, inferiore rispetto all'incremento dei primi 8 mesi (+16,4%). Negativa è stata anche la domanda di auto a società, aumentata in agosto solo dello +0,6% (+5,5% nel cumulato), per una quota di quasi 2 punti inferiore, ferma al 18,9% (15,7% negli 8 mesi).

Crescita a doppia cifra in agosto per le motorizzazioni a benzina, diesel, ibride ed elettriche, mentre cedono il 15,3% dei propri volumi quelle a Gpl e il 18,7% quelle a metano, scendendo rispettivamente ad una quota del 7,6% e del 4,6%, a favore del diesel e, ancor più, della benzina con quasi 3 punti percentuali, che supera il 30% del totale mercato. Sotto il profilo dei segmenti, le city car, utilitarie e le medie registrano una crescita nel mese di agosto, mentre cedono i segmenti D, E e l'alto di gamma.

Nonostante il cauto ottimismo degli operatori del noleggio, è ancora diffusa però la consapevolezza che la strada da percorrere per tornare alle vendite pre-crisi sia ancora lunga. "E' prematuro fare previsioni — ammette Ruggiero — , posso solo dire che il fatturato del settore si avvicinerà molto alla soglia dei 5,3 miliardi di euro (circa il 2% sul 2014), considerando anche il remarketing il cui fatturato, anch'esso in aumento, dovrebbe toccare 1,3 miliardi di euro".

Per il momento, fanno fede le



elaborazioni di Aniasa le quali confermano che nei primi 6 mesi dell'anno il giro di affari ha sfiorato i 2,5 miliardi di euro (più di 2 miliardi sono garantiti dal lungo termine) ed è cresciuto di quasi il 2% rispetto al 2014, la flotta circolante è aumentata del 3,3% e le immatricolazioni del 19,6%.

Sul risultato positivo del settore ha pesato anche il fenomeno del rent-to-rent, ovvero le immatricolazioni da parte delle società del noleggio a lungo termine di veicoli locati poi agli operatori del breve (un'operazione che permette loro di alleggerire la pressione finanziaria sull'operatività aziendale). Nello stesso tempo, si regi-

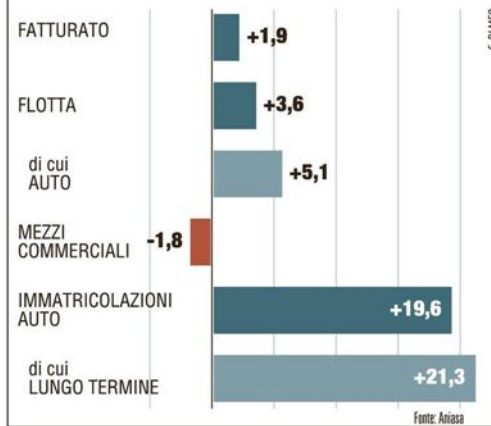
stra in questi mesi anche un ricorso crescente al lungo termine da parte dei privati.

“Ad oggi, sono 8mila i contratti in essere, soprattutto con vetture di piccole dimensioni — conclude Ruggiero —. Per il momento, è un fenomeno di nicchia. Ma in futuro può diventare un fenomeno mass market come è accaduto nel Regno Unito. Certo è che i privati rappresentano un nuovo target di potenziali clienti che si aggiungono alle partite Iva, ai professionisti e alla Pmi, da sempre più orientati alla proprietà e al leasing ma oggi interessati anche al noleggio”.



**NOLEGGIO, IL BOOM DI IMMATRICOLAZIONI**

Variazioni % 1° semestre 2015 su stesso periodo 2014



**Il primato delle immatricolazioni spinge il settore del noleggio auto, grazie anche al dinamismo delle aziende del settore**



Peso: 57%



# E il car sharing conquista un posto al sole

TRE SOCIETÀ SONO STATE AMMESSE  
NELL'ASSOCIAZIONE DEGLI OPERATORI  
TRADIZIONALI. E MILANO SI CONFERMA  
LA REGINA DEL SEGMENTO

Aniasa è pronta ad accogliere all'interno della sua associazione tre società di car sharing, due operative a livello nazionale (Enjoy e Car2Go) e una operativa nell'area milanese (Twist). A sancirne l'ingresso sarà il voto di domani dell'assemblea annuale degli operatori del noleggio.

Un risultato che arriva dopo 8 mesi di trattative, iniziate con l'apertura di un tavolo operativo tra Aniasa e gli attori del car sharing in Italia. I temi di confronto sui quali si è trovato l'accordo sono: offerte comuni di mobilità a 360 gradi, dialogo strutturato verso le istituzioni, una soluzione comune contro le frodi e i furti e la semplificazione della gestione amministrativa dei servizi.

Dallo sbarco delle società di car sharing in Italia (estate 2013), questa formula di mobilità, molto diffusa nel resto del mondo (nel 2014 circa 5 milioni di utenti e 100mila veicoli), ha

compiuto un deciso cambio di passo anche nel nostro Paese che fino ad allora aveva visto solo iniziative circoscritte.

Oggi, a distanza di due anni, sono 487.000 gli iscritti al servizio, 5.280.000 i noleggi registrati e la flotta dei veicoli condivisi ammonta a 3.300 unità. Milano, prima città a essere raggiunta del servizio, si conferma "regina del car sharing" con oltre 267mila utenti.

Il car sharing permette anche di centralizzare il focus di tutto l'autonoleggio e della sua evoluzione sul concetto più generale di "mobilità", certamente aggregatore di servizi e quindi portatore di maggiore appeal. Altro dato interessante è la crescita del comparto dei veicoli commerciali leggeri, con allestimenti sempre più personalizzati: il parco mezzi è di circa 16.500 unità (erano circa 10mila nel 2010). (v.d.c.)



Car sharing sempre più diffuso: salgono gli iscritti



Peso: 15%

# Non solo gestione, il "fleet manager" scala posizioni

NON SI OCCUPA PIÙ ESCLUSIVAMENTE DEL BUDGET RELATIVO ALLE FLOTTE MA È DIVENTATO UN PIANIFICATORE DELLA SPESA RIGUARDANTE TUTTE LE ESIGENZE DI MOBILITÀ GRAZIE ANCHE A COMPETENZE DI PROGRAMMAZIONE E DI FINANZA

**Milano**

Il fleet manager scala posizioni in azienda. Non più solo un gestore del budget relativo alle flotte aziendali, ma un pianificatore della spesa relativa a tutte le esigenze di mobilità aziendale, dotato di competenze di programmazione e finanziarie.

È l'evoluzione del fleet manager, figura che negli ultimi anni ha accresciuto la sua rilevanza in azienda. «Incidono le crescenti complessità in ambito aziendale e la necessità di tenere sotto controllo i costi che caratterizzano questa fase di mercato», spiega Riccardo Vitelli, presidente di Top Thousand, osservatorio permanente sui temi della mobilità aziendale che riunisce i principali fleet e mobility manager, responsabili di parchi auto di grandi aziende nazionali e multinazionali attive in Italia. Ragioni che spiegano la nascita dell'osservatorio, che il fondatore presenta come «un serbatoio di idee in grado di fornire, attraverso analisi e studi, nuove strategie a una categoria divenuta

ormai strategica per la mobilità delle aziende e in grado di confrontarsi con il mondo del noleggio, il settore assicurativo, le case automobilistiche e gli altri attori della filiera».

Il rapporto con i fleet manager, spiegano da Aniasa, è una delle aree in cui gli operatori di noleggio a lungo termine hanno compiuto negli ultimi anni maggiori passi in avanti. Una visione condivisa dagli operatori.

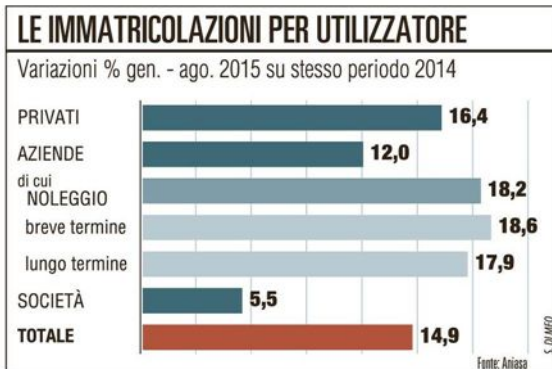
«Oggi il parco auto viene gestito secondo logiche che ne ottimizzano i costi e al contempo soddisfino al meglio le esigenze aziendali», commenta Vincenzo Varriale, corporate sales manager di Nissan Italia. «La sola attenzione al costo totale di utilizzo e possesso dell'auto non è più sufficiente: al fleet manager viene richiesto anche di garantire la sicurezza attiva e passiva del personale viaggiante e l'attenzione alle problematiche ambientali». Da qui l'accelerazione sul fronte dell'offerta, che coinvolge in primo luogo il fronte tecnologico.

«Stiamo per lanciare il "Fleet Management Service", un servizio che lavora su un'unità di controllo telematica completamente integrata con la centralina della vettura, fornendo molte più informazioni in tempo reale», precisa il manager di Nissan. Il riferimento è a funzioni come il monitoraggio, organizzazione e ottimizzazione della flotta, sicurezza, antifurto e ma-

nutenzione ordinaria.

«Il fleet manager è un "integratore" di mobilità aziendale, concentrato nella definizione degli indicatori di performance e dei livelli di qualità del servizio desiderato, che accoglie le richieste provenienti da diverse funzioni aziendali considerando il costo totale del servizio e il travel in generale, senza perdere di vista gli impatti ambientali e sociali delle flotte» commenta Alessandro Torchio, head of consulting & corporate vehicle observatory di Arval Italia. Che aggiunge: «Deve essere in grado di guidare trattative a livello strategico, ma anche di essere l'interlocutore principale con servizi generali, procurement e risorse umane, con un forte focus sulla gestione dei driver».

Un ruolo dunque sempre più strategico e fondamentale, conclude, «per integrare e rispondere alle esigenze e necessità delle varie funzioni aziendali verso la mobilità». (l.d.o.)



**Vincenzo Varriale (1)** corporate sales manager di Nissan Italia; **Alessandro Torchio (2)** head of consulting & corporate vehicle observatory di Arval Italia



Peso: 32%



# Costi e burocrazia per le registrazioni gli operatori vogliono norme snelle

**UNA SENTENZA DEL TAR HA PARZIALMENTE ACCOLTO LE RICHIESTE, MA ADESSO SPETTA AL MINISTERO ADOTTARE QUEI PROVVEDIMENTI IN GRADO DI GARANTIRE PROCEDURE PIÙ VELOCI E MENO ONEROSE. ENTRO DUE MESI POSSIBILE RICORSO SE NON ARRIVERÀ LA CIRCOLARE**

**Veronica Olivieri**

*Milano*

**D**a una parte c'è il ministero dei Trasporti, che cerca di dare piena attuazione all'articolo 94 del Codice della strada. Dall'altra, gli operatori del noleggio di veicoli a lungo termine, che lamentano «procedure lunghe e onerose proprio mentre si parla di digitalizzazione della Pa». La battaglia che sta opponendo le imprese al dicastero di piazzale Porta Pia è arrivata a una svolta: la sentenza emessa il 2 settembre scorso dal Tar del Lazio, infatti, ha accolto i ricorsi delle società di autonoleggio solo in parte, ma quanto basta per rimettere in discussione le regole sulla registrazione degli intestatari temporanei di veicoli.

Alcune aziende (tra le quali Leaseplan e Leasys) avevano deciso di appellarsi ai giudici amministrativi l'anno scorso, dopo la prima delle due circolari pubblicate dal ministero dei Trasporti a luglio e ottobre 2014, altre (comprese Europcar e Hertz) avevano presentato ricorso ad aprile 2015, dopo l'ultima mossa del dicastero che revocava i due provvedimenti precedenti. I testi avevano l'obiettivo di applicare un nuovo comma dell'articolo 94 del Codice della strada, introdotto nel 2010 e poi inte-

grato da un regolamento governativo del 2012, dove si prevede che in caso di noleggio di mezzi senza conducente per più di 30 giorni il locatario debba darne comunicazione al dicastero. L'obiettivo è quello di combattere i fenomeni di intestazioni fittizie ed evasione fiscale, che in realtà tra i quasi 550 mila veicoli del settore sono rari.

Le nuove regole, spiega Miriam Nardelli del ministero dei Trasporti, «sono il risultato di un confronto serrato con Aniasa», l'associazione di Confindustria che rappresenta il comparto dell'autonoleggio e dei servizi automobilistici, che però fin da subito è stata critica su un punto: l'aumento dei costi a carico delle aziende che prendono a noleggio le auto delle flotte aziendali. «Le imprese clienti o, su loro delega, gli operatori, ogni volta che avviano o modificano un contratto devono presentare domanda cartacea e on line, e pagare 9 euro a veicolo per diritti di motorizzazione, oltre ai 21 euro di imposta di bollo, per un totale di circa 8 milioni di euro l'anno. Adempimenti lunghi e costosi, che vanno nella direzione opposta rispetto ai benefici offerti dall'autonoleggio, che punta proprio a liberare i clienti dagli oneri amministrativi», spiega Pietro Teofilatto, direttore Noleggio a lungo termine di Aniasa.

Il 2 settembre, la sentenza del Tar del Lazio ha interrotto per il momento la battaglia. I giudici amministrativi hanno accolto solo in parte il ricorso degli operatori, dichiarando però illegittimi sia il divieto di delega generale da parte delle società clienti agli operatori per occuparsi di tutti gli adempimenti amministrativi, sia l'obbligo di pagare

9 euro a veicolo per ogni nuova dichiarazione alla Motorizzazione. La tariffa, però, spiega Nardelli, «viene fissata dalla legge, il ministero non può decidere in quali casi applicarla. Inoltre quei soldi, che affluiscono direttamente al bilancio dello stato e venivano poi redistribuiti solo in parte dal ministero dell'Economia al nostro dicastero, servivano a coprire i costi di aggiornamento dell'archivio nazionale veicoli». Per Teofilatto, «è assurdo pagare per una comunicazione di dati che servono allo stato. Quei 9 euro sono stati in realtà la goccia che ha fatto traboccare il vaso, dopo che negli ultimi anni le auto aziendali sono state colpite da una raffica di aumenti. Maggiori costi che si riversano sulle imprese e ne penalizzano la competitività».

Al momento, gli operatori vivono in un limbo. «Entro 60 giorni dalla sentenza dovremo decidere se fare ricorso o attuarla con una nuova circolare. Siamo in attesa del parere del ministero dell'Economia», dice Nardelli. Aniasa chiede «una semplificazione delle procedure e un azzeramento dei costi per le aziende» e propone di avviare un tavolo con i ministeri dei Trasporti, dell'Interno e dell'Economia: «Gli operatori dell'autonoleggio dal 2012 comunicano già gli estremi dei contratti anche all'anagrafe tributaria dell'Agenzia delle entrate e la Polstrada ha iniziato a fare controlli incrociando queste informazioni. Se le istituzioni si parlassero, sarebbe sufficiente un'unica dichiarazione on line».



Le imprese clienti o, su loro delega, gli operatori, ogni volta che avviano o modificano un contratto devono presentare domanda cartacea e on line

L'AUTO AZIENDALE IN EUROPA				
Dati 2014				
	Deducibilità (in euro)	Quota ammortizzabile (in %)	Costo ammortizzabile (in euro)	Detraibilità IVA (in %)
ITALIA	18.076	20	3.615	40
GRAN BRETAGNA	18.200	100	18.200	100
FRANCIA	18.300	100	18.300	100
GERMANIA	illimitata	100	illimitata	100
SPAGNA	illimitata	100	illimitata	100

Fonte: Aniasa





# Per riparare l'auto basta un touch la sicurezza fa rima con tecnologia

LA SCATOLA NERA È SEMPRE PIÙ DIFFUSA MA STANNO RAPIDAMENTE PRENDENDO PIEDE NUOVI SERVIZI CHE SI SPOSANO CON L'ALTA TECNOLOGIA E IL COORDINAMENTO VIA WEB NON È PIÙ SOLO UN SOGNO

Luigi dell'Olio

Milano

Prevenzione delle frodi, protezione dai furti e gestione migliore dei veicoli aziendali. La telematica è uno dei filoni con maggiori tassi di sviluppo nel mercato delle flotte, per quanto in termini assoluti resti ancora molta strada da fare. Secondo le rilevazioni di Aniasa, nel noleggio a lungo termine questi sistemi sono disponibili sull'11% della flotta complessiva, un dato più che doppio rispetto al 2012. La crescita è stata anche maggiore nel breve termine, con il balzo dal 4 al 12%. In particolare, nel corso dell'ultimo anno si è diffuso l'utilizzo delle scatole nere, adottate per aumentare la sicurezza ridurre le controversie (limando il costo dell'assicurazione): a fine 2014 questi strumenti erano stati adottati sui veicoli di un terzo delle aziende internazionali contro il 16% del 2013, e verosimilmente oggi il dato è ancora più elevato. Inoltre, il 46% dei mobility manager intervistati dall'associazione di categoria ha dichiarato di utilizzare la telematica come strumento per migliorare la sicurezza dei guidatori. Inoltre, il 27% ha mostrato interesse per la gestione via web delle auto condivise, sottolineando l'attenzione crescente per il corporate car sharing.

«La telematica, in principio utilizzata come semplice strumento di geolocalizzazione, è diventata uno strumento così sofisticato da suscitare un inte-

resse crescente non solo per le compagnie assicurative, ma anche per fleet manager e aziende, anche di piccole e medie dimensioni — commenta Andrea Cardinali, presidente e amministratore delegato di Alphabet (gruppo Bmw) — Pensiamo alla scatola nera, che è in grado di salvaguardare l'integrità dei veicoli in flotta aumentando nel contempo la sicurezza del driver».

Giovanni Orlandini, amministratore delegato di Car Server, segnala che la tecnologia è ormai tra i fattori dominanti di sviluppo di tutto l'automotive. «Per quanto ci riguarda abbiamo sviluppato un'app che offre ai driver servizi operativi e informativi. E' possibile inoltrare richieste di interventi e prenotare riparazioni, visualizzare la rete di filiali e centri assistenza, avere sempre a portata di mano i numeri utili anche in modalità offline. Una soluzione rapida accessibile da smartphone e tablet, scaricabile gratuitamente dagli store Google e Apple». Un servizio che si aggiunge alle scatole nere e ai configuratori d'auto, ormai ampiamente diffusi tra i principali operatori del settore.

«La tendenza più forte del momento è la richiesta di una customer experience sempre più snella e interattiva, resa possibile dallo sviluppo di applicazioni mobile e piattaforme Web in grado di velocizzare, semplificare e personalizzare tutti i processi operativi», spiega Enrico Rossini, amministratore delegato di Leasys (Fca Bank). Tra le novità, una serie di app, sia per i driver, che per il remarketing. «Inoltre — aggiunge — abbiamo dotato la forza vendita di I-Show, un'applicazione per tablet che consente ai nostri funzionari commerciali e ai concessionari Fca di proporsi al cliente con una veste più friendly».

Gavin Eagle, direttore commerciale di LeasePlan Italia, segnala un altro fattore di traino del mercato: «Il mercato ci chiede sempre più di diventare dei veri e propri mobility hub. Per questo stiamo passando dalla mission storica di rendere il noleggio e la vita dei fleet manager più semplice a quello di diventare un interlocutore unico di mobilità». Così, sottolinea l'esperto, si spiegano il boom del car sharing, che si incrocia con la rapida diffusione delle app. «A breve lanceremo un servizio di corporate car sharing key-less, che consente l'apertura dei veicoli tramite lo smartphone, senza bisogno della chiave — aggiunge Eagle — La peculiarità è che sarà il cliente stesso a scegliere quante e quali vetture dedicare al car sharing, a seconda delle sue esigenze». Ge Capital punta infine sugli e-tool, attraverso i quali le aziende clienti possono migliorare la gestione del proprio parco auto. Come nel caso di iManage, «attraverso il quale — spiega Dario Casiraghi, commercial leader fleet della società in Italia — i decision makers possono gestire, controllare e migliorare l'efficienza della flotta. Combinando e analizzando i dati base del parco auto, questo strumento produce una reportistica utile per indirizzare azioni immediate sul parco circolante. Ad esempio la comparazione con i dati storici permette di sviluppare la car policy efficace e controllare le emissioni di Co2».

La diffusione su larga scala della telematica è favorita dai passi in avanti del fronte giurisprudenziale in materia di privacy. In particolare, il Garante ha ritenuto ammissibile il trattamento dei dati personali dei dipendenti aziendali. Ora il tema è oggetto di studio da parte di Ivass e ministero dello Sviluppo Economico, che a breve dovrebbero emanare un regolamento indicante le salvaguardie da rispettare per non interferire nella vita dei conducenti.



Peso: 60%



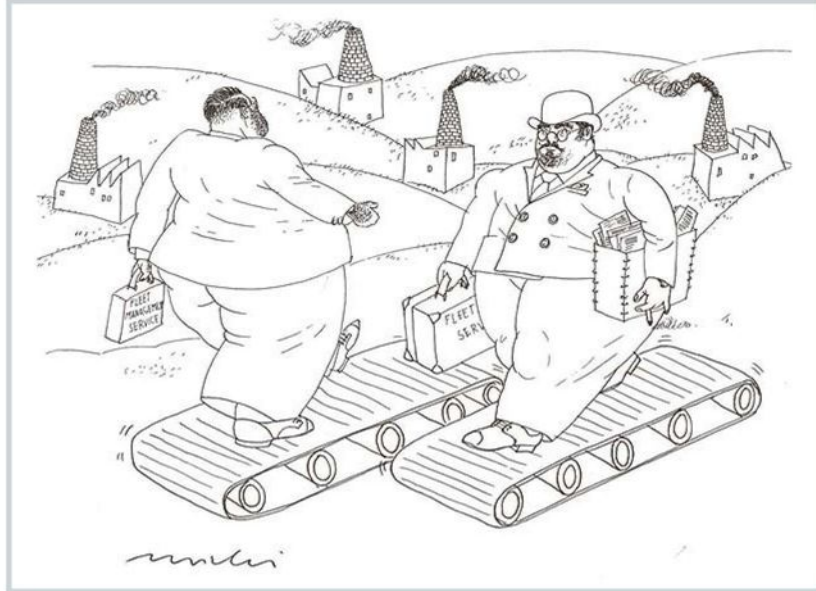
Nella foto a sinistra **Andrea Cardinali** (1) presidente e a.d. di Alphabet (gruppo Bmw);



**Giovanni Orlandini** (2) a.d. di Car Server; **Enrico Rossini** (3) a.d. di Leasys (Fca Bank);



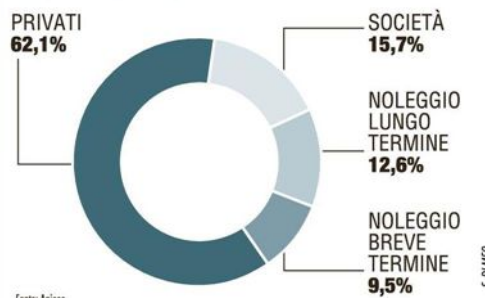
**Dario Casiraghi** (4) commercial leader fleet di Ge Capital



Nel corso dell'ultimo anno si è diffuso l'utilizzo delle scatole nere, adottate per aumentare la sicurezza ridurre le controversie (limando il costo dell'assicurazione): a fine 2014 questi strumenti erano stati adottati sui veicoli di un terzo delle aziende internazionali contro il 16% del 2013, e verosimilmente oggi il dato è ancora più elevato. E spuntano app sempre più nuove

**IMMATRICOLAZIONI, LE QUOTA DI MERCATO**

Dati periodo gen.-ago. 2015



Peso: 60%

**[ LA TENDENZA ]**

**Orizzonte sereno  
per i fatturati  
tirano le vetture  
in aeroporto  
frenano i furgoni**

Prosegue il trend di crescita per il mercato del noleggio a breve termine. È quanto emerge dagli ultimi dati Aniasa relativi al comparto che continuano a mostrare segnali incoraggianti. Dopo aver retto negli ultimi due anni alla crisi dell'automotive con un fatturato in costante salita, anche nel primo semestre del 2015 il giro d'affari si è portato a quota 451,57 milioni di euro (con un balzo del 2,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). In aumento, rispettivamente del 5,7% e del 5,1%, risultano anche i giorni e il numero di noleggi. Mentre la flotta circolante conta attualmente 112.403 vetture (+2,2%) e resta

invariata la durata media per noleggio (6,1 giorni). A trainare la crescita del giro d'affari è in particolare l'aumento del noleggio sulle vetture (+3%), mentre cala quello relativo ai furgoni (-1,2%); sul fronte della location, il trend è positivo per il noleggio soprattutto presso gli aeroporti (+3,3%), seguito da quello in città (+2%). Crescono inoltre il fatturato legato ai clienti che affittano direttamente (+4,5%) e il segmento replacement, con un balzo dell'11,2% (mentre risulta in flessione dello 0,1% quello ottenuto tramite convenzioni con aziende clienti). Più contenuto invece il trend positivo per il fatturato

realizzato su clienti che prenotano attraverso intermediari broker o tour operator (+0,8%). Se i ricavi aumentano, calano invece le tariffe: il prezzo per noleggio è sceso del 2,2%, mentre quello per giorno ha visto una riduzione del 2,8%.



Peso: 10%



**[LA CLASSIFICA]**

# E la Panda balza al top delle immatricolazioni

**SECONDO L'ANIASA LA LISTA PREMIA IL MARCHIO FIAT CHE SUPERA LA CONCORRENZA CON TRE MODELLI AI PRIMI POSTI. MA AVANZA ANCHE LA RENAULT CON LA CLIO**

**Milano**

Il podio delle auto più immatricolate nell'ambito del noleggio a breve e lungo termine è tutto italiano. A rivelarlo è un'elaborazione dell'Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e dei servizi automobilistici) su dati Unrae, l'Associazione delle case automobilistiche estere che operano in Italia nella distribuzione.

La classifica premia infatti il marchio Fiat, che supera la concorrenza con tre modelli ai primi posti: a dominare è la Panda, le cui immatricolazioni sono cresciute nei primi cinque mesi del 2015 dell'8,8% rispetto allo stesso periodo del 2014. La vettura si conferma così una certezza, continuando a essere apprezzata per design e prestazioni, pur evidenziando una minore crescita rispetto al 2014, quando il balzo di immatricolazioni nei primi cinque mesi dell'anno si era attestato a un +11,1%. A seguire ci sono due auto della gamma 500: la 500L (+8,3%) e la 500 (+6%).

Anche in questi due casi la crescita nei

primi cinque mesi del 2014 rispetto all'anno precedente era stata più forte, attestandosi rispettivamente a +8,7% e +7,3%. Il marchio Fiat Chrysler Automobiles la spunta anche sul quarto posto, occupato dallo storico modello Lancia Ypsilon (+3%) che quest'anno ha compiuto 30 anni e continua a mietere consensi, confermandosi la seconda auto più venduta del segmento B. Risultati che si inseriscono in un trend positivo che dura da parecchi mesi, dopo gli anni bui della crisi. Basti pensare che ad agosto le immatricolazioni complessive della casa automobilistica torinese sono cresciute del 12,7% rispetto a quanto registrato nello stesso mese dell'anno precedente. Una fase di risveglio, che ha portato l'azienda a conquistare il 28,3% del mercato complessivo, determinata soprattutto dal buon andamento di Fiat Chrysler Automobiles, Jeep e Alfa Romeo.

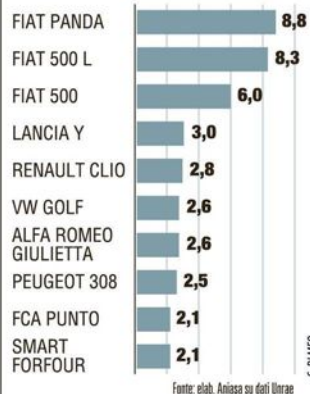
Con le auto più gettonate che anche tra i privati restano la Panda, seguita dalla Punto e dalla gamma 500 (dal nuovo crossover Fiat 500X alla versione classica, fino alla 500L). Tornando alla classifica delle sole auto a noleggio, in quinta posizione spunta la casa automobilistica francese Renault (che di recente ha annunciato l'intenzione di acquistare una quota di maggioranza del capitale della Lotus, primo passo ufficiale per il

rientro in F1 nel 2016 con un team proprio) con il modello Clio (+2,8% di auto immatricolate). Seguita dalla Golf della Volkswagen (+2,6%), la casa automobilistica tedesca finita al centro dello scandalo Dieselgate per aver barato sulle emissioni inquinanti dei propri veicoli Diesel. Un momento duro che potrebbe, secondo diversi analisti, aprire straordinarie opportunità di sviluppo per competitor come Toyota e Fiat.

Scorrendo la top ten l'Italia torna ancora protagonista: in settima posizione si collocano infatti la Giulietta dell'Alfa Romeo (+2,6%), berlina dal design ricercato e dallo stile sportivo, e al nono posto la Punto, celebre utilitaria che si appresta ad andare in pensione e che da quasi un ventennio è una delle vetture più vendute in Italia in assoluto (+2,1%). Facendo un passo indietro, i francesi riconquistano i riflettori con la 308 della Peugeot in ottava posizione (+2,5), mentre chiude la classifica la Smart, casa automobilistica del gruppo Daimler, con il modello Forfour (+2,1%). Vettura quest'ultima che approderà sul mercato anche in versione elettrica alla fine del 2016 con motori prodotti da Renault. (s.d.p.)

## LA TOP 10 DEL NOLEGGIO

Per modello; primi 5 mesi 2015, in %



L'elaborazione è dell'Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e dei servizi automobilistici)



Peso: 25%

# I big stranieri guardano al business italiano è il risiko a quattro ruote

**MAGGIORE È STATA ACQUISITA DA AVIS CHE È COSÌ DIVENTATA IL PRIMO PLAYER A LIVELLO NAZIONALE. MA TUTTI I COLOSSI SONO IN MOVIMENTO E LE REALTÀ PIÙ PICCOLE SPESSO SONO PREDE APPETIBILI**

**Marco Frojo**

*Milano*

Come ogni settore che pre-suppone notevoli investimenti e disponibilità finanziarie, anche quello dell'autonoleggio sta vivendo un importante processo di consolidamento. Le realtà più piccole e finanziariamente più deboli non hanno infatti la possibilità di tenere il passo dei primi della classe, spesso derivazioni di un gruppo bancario o di una casa automobilistica, e finiscono così per diventare delle prede.

Di recente sul mercato italiano si è assistito all'acquisizione di Maggiore da parte di Avis, mentre a livello europeo si è registrato il passaggio ad Arval, la società di Bnp Paribas, delle attività di Ge Capital Fleet Service. Sempre nel Vecchio Continente, infine, va registrato il cambio di proprietà di Leaseplan avvenuto nel luglio scorso.

A confermare il trend in atto ci sono anche i dati raccolti dall'associazione di categoria Aniasa: sul mercato italiano nel

2010 i primi quattro operatori avevano una quota di mercato del 74,4%, mentre l'anno scorso erano saliti al 77,5%; ancora maggiore è stato il balzo fatto registrare dai primi sette operatori, passati nello stesso arco di tempo dall'83,4% al 91,1%; se si allarga infine l'analisi alle prime dieci società la quota è salita dal 93,2% al 96,4%, ovvero alla quasi totalità del mercato, a dimostrazione del fatto che non c'è quasi più posto per altri operatori.

La situazione europea mostra un andamento analogo e un percentuale di concentrazione ancora superiore. L'ultimo rapporto Aniasa fa notare come non sia un caso che "gli operatori più importanti siano emanazione diretta di grandi istituti bancari o di case d'auto", ovvero di società con le spalle finanziariamente molto larghe.

"Settori che si stanno riorganizzando a livello internazionale ma che, disponendo di struttura e di ampiezza di servizi offerti, possono attivare nuove politiche di acquisizione, specialmente nei confronti di operatori di piccole e medie dimensioni. La crisi accelera le innovazioni, rinnova i processi", è l'analisi fatta dall'associazione guidata da Fabrizio Ruggiero.

Nel maggio scorso il gruppo statunitense Avis Budget, uno dei leader globali nei veicoli a noleggio, ha rilevato Maggiore, il quarto operatore italiano, per

un prezzo netto di acquisto di circa 150 milioni di euro. Nata nel 1957, Maggiore era la più grande realtà a capitale interamente italiano operante nel settore del noleggio auto con più di 140 milioni di euro di fatturato annuo e 146 agenzie su tutto il territorio nazionale. Grazie a questa operazione Avis è diventata il numero uno sul mercato italiano, oltre ad aver messo piede nel campo del noleggio dei furgoni dove non era presente (Maggiore è proprietaria del marchio Amico-Blu). Avis non è nuova alla crescita tramite acquisizioni: due anni fa negli Stati Uniti aveva rilevato per 500 milioni di dollari Zipcar, un operatore di carsharing attivo Oltreoceano.

Aggiugno è stata invece la volta dell'annuncio da parte di Arval di voler acquisire le attività di noleggio di Ge Capital Fleet Service, società del conglomerato statunitense General Electric. L'accordo, che sarà finalizzato nel corso dell'ultimo trimestre di quest'anno, prevede il passaggio di asset valorizzati a bilancio per 2,4 miliardi di euro, fra cui 160 mila veicoli gestiti in 12 Paesi europei (Italia compresa).

Questa operazione si differenzia dalla precedente per il semplice fatto che Ge Capital Fleet Service faceva parte di uno dei più grandi conglomerati al mondo e non aveva dunque problemi ad effettuare importanti investimenti; la sua cessione è stata det-

tata dal fatto che la capogruppo Ge ha deciso di dismettere le attività finanziarie per concentrarsi sulla produzione di impianti industriali ed energetici. L'intesa consentirà ad Arval di rafforzare la sua leadership in Europa e rientra nell'accordo globale di Element Financial Corporation, partner di Arval in Nord America, per l'acquisizione di Ge Capital Fleet Service negli Stati Uniti, Messico, Australia e Nuova Zelanda che porterà l'alleanza tra le due aziende a gestire oltre tre milioni di veicoli in 40 Paesi.

A luglio, infine, l'olandese Leaseplan è stata ceduta per 3,7 miliardi di euro da Global Mobility Holding (una joint venture tra Volkswagen e Fleet Investments) a un consorzio formato da sei investitori: il principale fondo pensione olandese Pggm, il più grande fondo pensione danese Atp, Gic, Luxinva, una sussidiaria controllata al 100% dalla Abu Dhabi Investment Authority, la divisione Merchant Banking di Goldman Sachs ed i fondi di investimento gestiti da Tdr Capital.

Nessuno può dire se il 2016 sarà altrettanto intenso in termini di fusioni e acquisizioni nel settore dell'autonoleggio; quel che è certo è che il processo di consolidamento non è ancora terminato.

## [[I PROTAGONISTI]]



Nel maggio scorso il gruppo statunitense Avis Budget, uno dei leader globali nei veicoli a noleggio, ha rilevato Maggiore, il quarto operatore italiano, per un prezzo netto di acquisto di circa 150 milioni di euro. Avis diventa così il primo operatore a livello italiano



A giugno la volta dell'annuncio da parte di Arval di voler acquisire le attività di noleggio di Ge Capital Fleet Service, società del conglomerato statunitense General Electric. L'accordo sarà finalizzato nel corso dell'ultimo trimestre di quest'anno



Avis non è nuova alla crescita tramite acquisizioni: due anni fa negli Stati Uniti aveva rilevato per 500 milioni di dollari Zipcar, un operatore di carsharing attivo Oltreoceano. Quel che è certo è che il processo di consolidamento non è ancora terminato



Peso: 55%





### IMMATRICOLAZIONI, IL BOOM DELLA FASCIA MEDIA

Variazione % gen.-ago 2015 su stesso periodo 2014, per segmento



Fonte: UNRAE Ministero dei trasporti

S. DI MEO

Sul mercato italiano nel 2010 i primi quattro operatori avevano una quota di mercato del 74,4%



Peso: 55%